



*Giovedì il sindaco sarà ricevuto dalla presidente. Confermata l'adesione di centinaia di monterotondesi al sit-in (mercoledì 13) di protesta contro i tagli alla Sanità regionale sotto il ministero dell'economia*

## ‘La Polverini dovrà convincersi delle nostre ragioni’

All'indomani della manifestazione che ha paralizzato il centro città, Monterotondo si è svegliata ancor più determinata a proseguire la lotta per la salvezza dell'ospedale cittadino.

Un primo importante risultato lo ha intanto ottenuto il **sindaco Mauro Alessandri**, capofila della mobilitazione cittadina per il SS Gonfalone: **giovedì 14 sarà ricevuto** dalla presidente della regione **Renata Polverini**. *«Sono stato contattato dalla segreteria della presidente per l'appuntamento già nella serata di sabato - racconta il sindaco - non saprei dire se per effetto della manifestazione. La speranza è che il momento del confronto con la Polverini, ripetutamente cercato nei giorni scorsi, non giunga troppo tardi».*

**Mercoledì 13** è infatti prevista la ratifica, presso il ministero dell'Economia e delle Finanze, del piano di riordino sanitario varato dalla giunta regionale, del quale il declassamento dell'ospedale eretino SS Gonfalone è parte integrante.

Nel confermare la sua presenza e quella di centinaia di monterotondesi al **sit-in di protesta** che si terrà sotto il dicastero, *«perché nulla dev'essere intentato e perché il dissenso dalle scelte regionali deve poter aver l'occasione di manifestarsi, non come è accaduto l'altro giorno in Regione»*, il sindaco si dice *«fiducioso perché certo dei dati e delle ragioni del buon governo, che certamente non suggeriscono di chiudere il SS Gonfalone ma piuttosto di potenziarlo»*. E questo non certo per ragioni di campanile, come ripetutamente ribadito nei giorni scorsi, ma nell'interesse di un territorio enorme, dalla Tiberina alla Nomentana, dalla Bufalotta alla Sabina romana e reatina, che dall'ospedale di Monterotondo dipende per esigenze ed emergenze sanitarie.